



Jula De Palma

Intervista esclusiva di Lucio Nocentini (2° Parte)

La donna che visse due volte, anzi tre

Nel numero scorso Jula ci ha raccontato dei suoi inizi artistici, dei suoi Festival di Sanremo, di alcune vicende personali; situazioni che hanno comunque reso straordinario l'intero suo percorso artistico. E il racconto continua...

NEL 1964, durante il tuo lungo soggiorno a Roma, ricevesti un giovanissimo Paolo Limiti e lo incoraggiasti a fare l'autore, non è vero? Paolo mi inviò alcuni testi affinché gli dicessi la mia impressione. Io li ascoltai e gli risposi subito con una lettera: "Non so che mestiere lei faccia, ma qualunque sia le conviene lasciarlo! Per me lei è un paroliere e poeta nato". E lo invitai a casa nostra per conoscerlo. Entusiasta lui chiese a mio marito se poteva fare la musica per questi testi. E facemmo *Mille ragazzi fa*. Cantare di una donna che parlava di un argomento così delicato in quegli anni... fu davvero coraggioso. Il pezzo andò benino. A Milano lo presentai a *La fiera dei sogni*, la trasmissione condotta da Mike Bongiorno, e fu invitato a sorpresa anche il giovanissimo autore Paolo Limiti. Poi feci altre due sue canzoni, sempre musicate da Carlo, mio marito, alla francese. Paolo è un amico molto divertente. Quando ci vediamo mi fa fare un sacco di risate perché ha quell'umorismo pungente da diavoletto... ah! E parliamo del bellissimo tuo concerto di quasi fine carriera, nel 1970, a Roma, al Teatro Sistina... Pietro Garinei allora faceva "I lunedì del Sistina", dove sono stati ospiti Oscar Peterson, Ella Fitzgerald, Louis Armstrong. Disse a mio marito che sarebbe stato contento di avermi un lunedì. Lo considerai un vero onore, unica cantante italiana a fare un "lunedì" del Sistina!"

